

ROMA — Dopo l'azione di forza del governo che giovedì sera alla Camera aveva impedito la votazione sull'emendamento concordato nella commissione Lavori Pubblici per la proroga dei termini per il condono edilizio fino al 31 marzo '86 (più sei mesi fino al 30 settembre, con gli interessi di mora del 2% per ogni mese di ritardo) finalmente la data per le domande di scade il 30 novembre prossimo. Se non si trova una via d'uscita, come sarà possibile per catasto, uffici tecnici comunali, poste fronteggiare le richieste per circa dieci milioni di abusi?

In contrasto con il parere di altri ministri che sarebbero intenzionati ad inserire la proroga in un decreto onnicomprensivo, insieme ad altre misure, che potrebbe essere bocciato dal Parlamento, Nicolazzi insiste per un decreto legge esclusivamente per il condono. La stessa preoccupazione è stata espressa dai comunisti che hanno ribadito la loro iniziativa tendente a far approvare la proroga in commissione in sede legislativa.

Qual è la reale situazione nel paese? Da una ricognizione del ministro dell'Interno, eseguita su 52 province, compresi i capoluoghi e i centri più significativi per ampiezza demografica, o perché maggiormente interessati al fenomeno dell'abusivismo, le domande per la sanatoria presentate fino al 10 novembre (venti giorni dalla scadenza per la presentazione) risultavano 47.301. Fino a quella data, secondo l'indagine del Viminale, a Roma erano state presentate soltanto 11.000 domande di fronte a 200.000 casi contestati (si tratta di circa 900.000 vani complessivi). In Campania, in 91 comuni presi in esame, come campione, le pratiche ultimate non arrivano a 1.800. In tutta la Sicilia il numero delle domande nei comuni "oggetto di violazione" era inferiore a 2.000.

Questa lentezza è stata giustificata dal ministro dei Lavori Pubblici con il fatto che i moduli (modello 47 che serve per l'autodichiarazione) sono stati distribuiti in ritardo e perché c'è l'abitudine di provvedere agli adempimenti di legge all'ultimo momento. Secondo Nicolazzi è facile prevedere l'ammassamento delle domande alla scadenza della proroga.

Ma dei ritardi, nella maggioranza dei casi, non sono responsabili i cittadini. Troppi le contestazioni degli organi e delle strutture pubbliche, a cominciare dal catasto, che anticipa con un arretrato di milioni di pratiche. Del resto, in numerose città non si trovano neppure i moduli per le domande e i bollettini di conto corrente per il versamento dell'oblazione. Ora si fa sapere che il Poligrafico dello Stato ha distribuito quindici milioni di moduli e che ne distribuirà altri cinque milioni.

Secondo un'indagine del ministero dell'Interno

Condono edilizio: sono solo 47mila le domande presentate

Dieci milioni gli abusi - 11.000 pratiche concluse a Roma, meno di 2.000 in Campania e Sicilia - C'è attesa per la proroga



Nonostante ciò — ha ammesso il ministro dei Lavori Pubblici —, arrivano segnalazioni di autorità locali che lamentano l'esaurimento del contingente ricevuto dagli uffici postali e fanno richieste pressanti di nuove forniture.

Continuano intanto, da categorie ed associazioni, richieste di proroga. Ieri il consiglio comunale di Torino, all'unanimità, ha chiesto la proroga dei termini e procedure più snelle e razionali per accedere alla sanatoria. L'Asppi, il sindacato dei piccoli proprietari, ha chiesto una proroga senza condizioni, né impositivi al 30 giugno '86.

Intervengono nella polemica sul condono i consigli nazionali degli architetti, ingegneri, geometri, agronomi e periti agrari, respingendo le accuse di Nicolazzi, che la categoria si sarebbe mobilitata per la proroga spinta unicamente da interessi di parte. Le dichiarazioni del ministro tendono a gettare discredito sulle professioni impegnate a fronteggiare adempimenti connessi a leggi, la cui emanazione avviene nell'ignoranza totale della stessa funzione pubblica. Parole di "disobbedienza civile" non esonerano Nicolazzi dalle "grosse responsabilità" persistendo nella difesa ad oltranza di uno strumento che, se non corretto, in occasione dell'aspiata proroga, non realizzerà in alcun modo le finalità che si erano riproposte.

Claudio Notari

«L'Unità» incontra operatori economici e della pubblicità

BOLOGNA — Si terrà lunedì alle 17 presso la Cassa di Risparmio di Bologna una serie di incontri che «L'Unità» organizza con gli operatori economici e della pubblicità. L'incontro, che verrà presieduto dall'on. Armando Sarti, presidente del Consiglio di Amministrazione dell'Unità, vedrà gli interventi dell'ing. Enrico Lepri, amministratore delegato, del dott. Giuseppe Berger, vicedirettore commerciale e direttore della sede di Milano della Spi e del dott. Sergio Vione, direttore marketing della Sipra. Sarà il primo di una serie di incontri nel corso dei quali il giornale si presenterà insieme alle sue concessionarie Sipra e Spi ai più qualificati esponenti dei settori economico, editoriale e pubblicitario. Lunedì a Bologna, nella prima decade di dicembre a Firenze e successivamente a Milano e a Roma.

Come i rifiuti diventano una materia feconda

ROMA — «Rifiuti industriali: da emergenza ambientale a materia feconda» questo problema che assilla il nostro paese è stato al centro ieri a Roma di un convegno della Lega Ambiente. Tre le proposte avanzate: borsa dei rifiuti (struttura finale) e ad agevolare il riciclaggio degli scarti attraverso il contatto con aziende interessate a venderli ad altre; associazioni per il riciclo e il recupero, sulla scorta di esperienze di altri paesi; progetto finalizzato a fornire esponenti dei settori economico, editoriale e pubblicitario. Lunedì a Bologna, nella prima decade di dicembre a Firenze e successivamente a Milano e a Roma.

Interventi per Tesero discussi alla Camera

ROMA — La Camera ha discusso ieri la conversione in legge del decreto governativo a sostegno dell'opera di ricostruzione e di rinascita della Val di Fiemme e per aiutare le vittime. Si è trattato — ha detto il comunista Francesco Sapia — di un disastro non dovuto a cause naturali ma all'azione di rapina delle risorse territoriali ed all'incrinata catastrofe dunque doveva essere prevista e poteva essere evitata.

Con questo decreto è stata finalmente avviata anche la ricognizione sullo stato degli invasi e delle dighe in esercizio e in costruzione.

Franco Salvi lascia la Direzione dc

ROMA — Da un anno e mezzo Franco Salvi (uno dei più stretti collaboratori di Moro e poi di Zaccagnini) si è dimesso dalla Direzione della Dc, per protesta contro la mancanza di adeguati provvedimenti nei riguardi dei dc iscritti a legge massoniche e, in particolare, alla P2. Lo scrive lo stesso Salvi in una lettera (inviata per conoscenza a De Mita e Piccoli) di solidarietà a Silvio Gava, che in ottobre lasciò per analoghe ragioni la carica di presidente della Commissione dei garanti della Dc. «Le mie dimissioni non sono state nemmeno prese in considerazione», scrive Salvi. «Il rinnovamento di cui si vanta», aggiunge, «è tutto particolare: non si può negare che alcuni atti drastici siano stati compiuti, ma si deve allora pensare che il rinnovamento che si dice di fare è strettamente legato all'attività politica, con la più ampia discrezionalità a seconda del convegno o meno agli attuali dirigenti». Replica ieri sera, del portavoce di De Mita, Mastella: «La volontà di fare pulizia non è venuta meno», ma eserberebbero i tempi rallentati delle procedure di esame dei singoli casi.

Errata corrige

Nella parte conclusiva dell'articolo di Giovanni Giudici, pubblicata ieri in sesta pagina, un refuso (la «notte» è diventata la «lotta») ha reso incomprensibile un passaggio. Ecco la versione corretta: «...troppo secca, arida, indurita si è fatta la crosta del mondo; troppo compatta e liscia, senza il minimo appiglio, è la parete di pietra che sbarrava l'accesso al futuro; troppo chiusa è la notte nel cielo delle aspettative».

Il Partito

- Convocazioni**
- Il comitato direttivo del gruppo dei senatori comunisti è convocato per martedì 19 novembre alle ore 18.
 - I senatori comunisti sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta pomeridiana di martedì 19 novembre alle ore 17 (problemi della scuola).
 - La Commissione centrale di controllo è convocata per lunedì 18 alle ore 9.
 - I deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE alla seduta pomeridiana di martedì 19 novembre.
 - L'assemblea del gruppo dei deputati comunisti è convocata per martedì 19 novembre alle ore 16.
 - Il comitato direttivo dei deputati comunisti è convocato per mercoledì 20 novembre alle ore 9,30.
- Manifestazioni**
- OGGI: P. Borghini, Liegi; A. Bergonzi, Treviso; S. Ciccomero (PV); A. Boldini, Roma; A. Cipriani, Cosenza (sez. Fogliattini); N. Colajanni, Trieste; G. D'Alena, Verona; E. Ferraris, Catania; L. Gruppi, Grosseto; L. Lario, Padova; A. Provantini, Pesaro; A. Sarti, Livorno; R. Scheda, Atessa; L. Turco, Napoli.
- DOMANI: P. Borghini, Braxellens; A. Bassolino, Perugia; G.F. Borghini, Asti; G.C. Pajetta, Firenze; R. Donazzon, Siena; R. Giannotti, Alipignano (TO); C. Morgia, Roma (sez. L. Metronico); A. Rubbi, Padova.

Vasta partecipazione e qualificati interventi al convegno aperto a Milano

Pubblicità, è un campo di battaglia

Le proposte del Pci per regole nuove e certe

Un giro di ottomila miliardi l'anno - Le distorsioni provocate da un oligopolio televisivo privato senza legge - Danni per la carta stampata e le emittenti locali indipendenti - Una riforma per le attività della Sipra

MILANO — Sembrano davvero lontani un secolo i tempi, invece ancora recenti, nei quali il pianeta della pubblicità e la sinistra si guardavano con un grande salone del circolo della stampa si è rivelato ieri assolutamente insufficiente ad accogliere tutti coloro che sono venuti ad ascoltare e discutere le proposte del Pci. È impossibile dare conto di tutte le presenze. C'erano, tra gli altri, Vito Damico, presidente della Sipra; il vicedirettore generale della Rai, Livi; il consigliere d'amministrazione Vecchi; Felice Lioy direttore dell'Upa; associazione utenti pubblicitari; Luigi Mattucci, direttore della sede Rai di Milano; il professor Brioschi, presidente dell'associazione tecnici pubblicitari; il costituzionalista Enzo Roppo; Angelo Guglielmi, direttore del centro di produzione Rai di Roma; Stefano Rolando, direttore dei servizi editoriali presso la presidenza del Consiglio; numerosi parlamentari: il senatore Milani, della Sinistra indipendente; i deputati del Pci Bernardi, Baldassarri, Manca, Grottolia, Querciolini. Messaggi sono stati inviati dal ministro Altissimo, dal direttore generale della Rai Agnes, dal vicepresidente uscente Giampiero Orsello, da Gianni Pasquarelli (amministratore delegato della Sipra) dal

del vice presidente di «Italia Nostra» Gianluigi Ceruti, il quale ha chiesto che negli interventi si dia priorità ai beni culturali. Il restauro, l'uso e la manutenzione dei beni, il funzionamento delle biblioteche, dei musei e delle aree archeologiche, che l'opera di prevenzione e di vigilanza sul territorio possono fornire rilevanti occasioni di lavoro.

Secondo il ministro Valerio Zanone, l'ecologia è un campo significativo di nuova occupazione specie nel settore della ricerca e delle nuove tecnologie. Ma, le contraddizioni non sono mai finite, la legge istitutiva del

no pubblicità tv sembra opportuno approntare una norma anti-usi, in analogia e in correlazione con quanto la legge dell'editoria prevede per il concessionario che raccoglie pubblicità per la stampa.

Su queste proposte si è sviluppato il dibattito. Tra i primi interventi da registrare quelli di Sergio Rogna (dell'Assolet); di Giuliano Gelsi (della concessionaria Spe); Gianni Cottardo (dell'Asasp); Luciano Falagrosi (della Felis Clivio Damico), il quale ha insistito sulla necessità di separare nettamente il sistema televisivo dal sistema editoriale; Giorgio Visentini (vice presidente dell'Associazione tecnici pubblicitari); Carlo Mormigliano (della Fonodipi, concessionaria della Sipra, in emittenti locali); Sergio Vione (della Sipra); Valerio Veltroni (della Lega delle Cooperative); Luigi Mattucci (direttore della sede Rai di Milano); Marcello Dell'Utri (del gruppo Fininvest); Felice Lioy; Poni, Bernardi, capogruppo Pci nella commissione di vigilanza. Oggi l'on. Stefano Rodotà illustrerà il suo progetto di legge per la disciplina della pubblicità. I lavori saranno conclusi da Walter Veltroni.

Antonio Zollo

Agenti di viaggio

Americani a Roma 5000 a cena in hangar

ROMA — Cena di gala, lussuosa e un po' sbalorditiva, quella di ieri sera, offerta da Rai, Enit e Alitalia, per dare l'addio — anzi l'arrivederci — agli ottomila agenti di viaggio americani che hanno concluso a Roma il loro 55° congresso.

Cena gigantesca in un luogo gigantesco, l'hangar Z di Fiumicino, enorme spazio in grado di contenere tre aerei contemporaneamente, precisamente un 747 e due airbus, ma per l'occasione trasformato da architetti e scenografi nel più grande e sfavillante ristorante del mondo.

Tronfi di fiori, deliziosi cesti di frutta, splendore di tovaglie e vasellame, tralci di luci, servizio impeccabile nonostante l'enorme dimensione: la maxicena è stata un successo davvero eccezionale, che ha lasciato abbastanza stupefatti i signori di oltreoceano e le loro luicose signore.

Gli ospiti sono stati infatti 5 mila, la prima cena seduta di tali proporzioni mai allestita in Italia: ma gli organizzatori del colossale banchetto — la Tabula, associazione che riunisce il fior fiore dei ristoranti nazionali — non ha affatto tremato. 500 tavoli tondi di 10 posti ciascuno, 30 mila forchette, 21 mila coltelli, 34 mila piatti piani, 20 mila bicchieri a tulipano e 11 mila flutes per spumante, 500 secchielli per il ghiaccio, 500 tovaglie, 7 mila tovaglioli — e migliaia di altri suppellettili — sono stati catapultati nella Cena delle Meraviglie, servita da più di mille tra camerieri, sommeliers e maitres.

Organizzazione che non fa una grinza, personalità, ministri e top manager sono divisi dal resto in 7-8 tavoli separati, i giornalisti italiani sono 250, 80 quelli stranieri, 4.400 gli ospiti americani, ciascuno dei quali ha pagato la propria serata di gala, in ragione di 37 dollari a testa (70 mila lire).

Nel menu, dopo gli aperitivi serviti con scaglie di parmigiano e pecorino, antipasto «Fantasia di salumi italiani», zuppa salernitana, pasticcio di maccheroncini, tacchinella campanola, brasato di manzo alla piemontese, stufatino di carote e piselli, torta di ricotta. Il tutto accompagnato, oltre che da ottimi vini, dalle diapositive «di sogno» a beneficio degli americani — di un programma multivision intitolato «Una terrazza sull'Italia».

Oltre la cena, lo spettacolo di due ore in versione bilingue, ricchissimo, rutilante e pieno di vedette, che ha tenuto il palcoscenico, presentato da Milly Carlucci più sexy che mai e applaudita.

Americani contentissimi nonostante l'ultimo tour de force sostenuto per i controlli di polizia: minuziosi, ferrei, scientifici, persona per persona.

m. r. c.

Processo tangenti-bis

E adesso Zampini parla di milioni al Pri

Dalla nostra redazione

TORINO — Udienza di routine anche ieri mattina al processo delle tangenti bis. Scarso pubblico; intervento solo quattro tra i vari imputati; numerosi invece gli avvocati. Il tribunale, presieduto dal giudice Ettore Cirillo, ha proseguito gli interrogatori di Giancarlo Quagliotti (ex capogruppo Pci in Consiglio comunale), e di Nanni Biffi Gentile (vice segretario del Psi, fratello dell'ex vice sindaco). Nulla di sostanzialmente rilevante. Tutt'altra atmosfera invece fuori dall'aula, dove Adriano Zampini, brillante showman, anzi «tribunalmann», teneva ben desta la curiosità dei vari cronisti con le sue sparate, più o meno a raffica, di rivelazioni-bomba. È la volta infatti di un nuovo, misterioso personaggio, che il «facendiere pentito», ha sfilato dalla manica a mo' di «asso pigliatutto». Si tratterebbe di un certo «gola profonda» — così lo ha soprannominato Zampini, con chiaro riferimento all'affare Watergate — che gli fornirebbe documenti scottanti, usando come tramite per farli giungere a chi di dovere... Uno di questi documenti è una ricevuta di finanziamento per diversi milioni per una campagna di elezioni politiche avvenute negli anni Settanta. Il documento, che quindi esiste realmente, è stato sequestrato il 4 novembre scorso dal sostituto procuratore Fassio, che si occupa delle querele mosse allo Zampini da alcuni uomini politici torinesi. Sulla ricevuta, ora in possesso del magistrato (potrebbe esservi ricato ma potrebbe anche essere caduta in prescrizione), vi è ben chiara la firma di un grosso esponente di un partito politico della maggioranza comunale. Zampini ovviamente non fa nomi, riparendosi dietro il segreto istruttorio. Poi però, divertendosi un mondo a giocare all'indovina indovinello, a mezza bocca, a mezzi gesti, insinua che si potrebbe essere un politico del Pri. Subito dopo, sempre come giocando, ritira nuovamente tutto (o quasi...). Stessa tattica a proposito del «gola profonda». Le assicuro — mi ha detto ieri mattina — che non so chi sia, ma anche se lo sapessi non potrei dirlo... Chissà, potrebbe essere un industriale — aggiunge subito dopo — o un uomo politico (repubblicano?), che ha in odio i giovani rampanti del suo partito... L'on. Giorgio La Malfa (vice segretario nazionale del Pri) ha preso le debite distanze, dicendo che la faccenda verrà valutata in sede legale. Insomma la «tangenti-story» si rivela sempre più «giallo» politico-finanziario dai molti risvolti... Ieri mattina, ad esempio, la Finanza ha prelevato dal dossier del processo alcuni documenti, su incarico del giudice istruttore Sorbello, che si sta occupando della questione parallela, detta dei «semafiori intelligenti».

n. f.

«Italia Nostra» ha celebrato ieri a Torino il suo trentesimo compleanno

La tutela dell'ambiente? Un business

L'Italia è l'unico paese del mondo industrializzato dove ogni guardia forestale deve sorvegliare mille ettari di bosco - Al dibattito Zanone e De Michelis annunciano iniziative ma i ritardi sono gravi e pesanti

Dalla nostra redazione

TORINO — Questa volta la revisione critica di certe vecchie concezioni sembra aver fatto strada e proslitti. Se fino all'altro ieri non erano in pochi a sostenere che la tutela dell'ambiente costa troppo e non conviene, ora emerge un orientamento unanime di tutto contrapposto. In soldoni, si può riassumere così: non solo non c'è antitesi, ma la difesa del patrimonio paesaggistico e culturale è premessa e condizione di uno sviluppo economico che porta anche nuova occupazione. Un «ambiente» ben conservato, insomma, è un buon «business» per la collettività. I partecipanti al dibattito organizzato da Italia Nostra, che celebra a Torino il suo congresso e il suo trentesimo compleanno, si sono mostrati tutti in linea con questa tesi, compresi i rappresentanti del governo.

Del resto, come potrebbe essere diversamente? La situazione sarebbe da sé, anche se l'immenso mosaico dei danni che sono stati provocati dai ritardi, dalle imprevidenze e dagli errori di questi anni si arricchisce ogni giorno di nuovi tasselli. C'è un solo paese del mondo industrializzato avanzato, il nostro, dove ogni guardia forestale



L'hanno chiesto in molti. Come la professoressa Mina Gregori dell'Università di Firenze, raccomandando iniziative per la formazione dei tecnici e degli esperti d'arte. Come Bruno Toscano, docente dell'ateneo romano, finora, egli ha detto, le iniziative per l'occupazione giovanile legate all'ambiente hanno avuto carattere straordinario e non hanno portato a grandi risultati; occorre una «strategia» più ampia che consideri i beni culturali come elemento di una politica complessiva del territorio.

E' stato Gianni De Michelis a concludere. A parere del ministro del lavoro, è possibile un'operazione straordinaria che, utilizzando le nuove tecnologie (banche dati, videodischi, ecc.) preveda e anticipi le esigenze di mercato culturale dei prossimi anni. Nell'86 si potrebbe così dare lavoro a 10 mila giovani, nel decennio a 50-80 mila. Se son rose, fioriranno.

Il premio del trentennale di «Italia Nostra» è stato consegnato dai presidenti Giorgio Luciani e Giorgio Bassani a Giuseppe Montalenti.

Pier Giorgio Betti

del vicepresidente di «Italia Nostra» Gianluigi Ceruti, il quale ha chiesto che negli interventi si dia priorità ai beni culturali. Il restauro, l'uso e la manutenzione dei beni, il funzionamento delle biblioteche, dei musei e delle aree archeologiche, che l'opera di prevenzione e di vigilanza sul territorio possono fornire rilevanti occasioni di lavoro.

Secondo il ministro Valerio Zanone, l'ecologia è un campo significativo di nuova occupazione specie nel settore della ricerca e delle nuove tecnologie. Ma, le contraddizioni non sono mai finite, la legge istitutiva del

PRETURA DI TORINO

SEZIONE ESECUZIONE PENALE

Il Pretore di Torino, in data 11 ottobre 1984 ha pronunciato il seguente decreto penale

CONTRO

CAMBRIA STEFANO nato a Milazzo il 24 settembre 1947, res. a Torino in Via Baretta n. 22.

Per avere in Torino il 2 agosto 1984, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al gioco d'azzardo dei dadi in una casa da gioco clandestina.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 300.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del Decreto, per estratto, sul giornale «L'Unità».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 6 novembre 1985.

IL DIRETTORE DI SEZIONE Carlo Bardi

PRETURA DI TORINO

SEZIONE ESECUZIONE PENALE

Il Pretore di Torino, in data 25 gennaio 1985 ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

BARBERIO ANTONIO nato a Napoli il 6 aprile 1934, res. a Torino in Via Balzo n. 2

IMPUTATO

del reato di cui all'art. 116 R.D.L. 21 dicembre 1933, n. 1736 per avere in vari luoghi e varie date emesso su Banca Nazionale del Lavoro, Banca Nazionale del Lavoro, Cassa di Risparmio di Torino, Banca Commerciale Italiana assegni bancari di L. 98.249.000 complessive senza che ai predetti istituti trattati fossero depositati i fondi corrispondenti.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 800.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «L'Unità».

Viene all'imputato l'emissione di assegni bancari e postali per la durata di 1 anno.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 6 novembre 1985.

IL DIRETTORE DI SEZIONE Carlo Bardi